

Paolo Triulzi

Presentazione

- poesie scelte



Versi Umani Edizioni

Presentazione – poesie scelte

Collana “**PO.P. - poesia popolare**”, n. 0.

Direttore editoriale, Manuela Dago.

Versi Umani Edizioni è un progetto editoriale di VersiUmani

www.versiumani.it

versiumani@versiumani.it

Le fotografie presenti nel volume, scattate durante la lavorazione del video, sono di Luca Palozzi.



Selezione di testi dallo spettacolo:

Presentazione - una lettura multimediale

di Paolo Triulzi

e con Karin Freschi

realizzazione video di Angelo Camba

Nota dell'Autore:

Lo spettacolo “**Presentazione**” è stato costruito su di un nucleo di sette testi poetici accomunati dal tema dell'identità personale. Gli attori, in scena e nel video, compiono un percorso fatto di brevi monologhi e pause poetiche alla scoperta della difficoltà insospettata di riuscire a dire una parola definitiva su se stessi.

Milano, 29 maggio 2010

“Le nostre invenzioni tendono a essere graziosi giocattoli che distraggono la nostra attenzione dalle cose serie. Sono mezzi progrediti diretti a un fine non ancora progredito – fine troppo facile da conseguirsi; come le ferrovie che portano da Boston a New York.

Abbiamo tanta fretta di costruire un telegrafo magnetico dal Maine al Texas; ma può darsi che il Maine e il Texas non abbiano nulla di importante da comunicarsi.”.

Henry Thoreau, *Walden*, 1854



Fortuna

Io sono fortunato perché
accoppio la follia
alla demenza
Curo le mie febbri distruttive
con le canne
e il viteltonné

Ogni tanto mi partono
due draghi cinesi
nel cervello
girano su se stessi
e volano in fiamme
fuori dalle orecchie

Ho un pesce-anima
che nuota avanti
ad assaggiarmi il rhum
e un piccolo gatto
morbido
per farci all'amore

Grazie a tutto questo
riesco
a stare fra la gente
e a sopportare
anche
due idioti alla volta

ma non uno di più!

Sete

Com'è che ho sempre sete,
amico?

Sarà la rete
dei miei desideri
annodata troppo stretta
dentro la mia gola?

Sarà,
ma dammene ancora,
amico,
dammi un'altra birretta.

La vita va di fretta
a non avanza
neanche un'ora
per affinare la vista.

Si fanno domande,
tipo quella della sete
e si fanno alle persone
sbagliate,

tipo me,
che chiedo della sete
a un barista.

L'esercito dei cloni

Grazie, Dottore, ma
l'esercito dei cloni: non fa per me.

Lo so,
nessuna persona intelligente
rifiuterebbe la proposta,
sfortunatamente io
sono una testa di cazzo.

Lo so,
che è un lavoro bello,
ma così bello che
per assumermi
me ne avete descritto un altro.

Scusi, Dottore, ma
l'esercito dei cloni: farà a meno di me.

Agli altri,
assunti e contenti, dico:
fate bene! Perché:
l'esercito dei cloni
è il più grande che c'è!

Siete così tanti,
ma così tanti che... beh,
quando ci re-incontreremo:
cercate almeno
di ammazzarmi in fretta.

Social Forum

Dove io non sono... ?

Nei vostri luoghi comuni,
per esempio.

Posti affollatissimi i quali,
tuttavia,

non ci sono.

Dove io mi trovo... ?

Nei luoghi a me comuni,
usuali.

Posti che ci sono:
come la casa, la biblioteca e il bar.

Luoghi veri,

ma dove
non vi incontro mai.

Dove voi
siete virtuali.

Cellula dormiente

Sono la cellula dormiente
di me stesso,
così dormo e dimentico
temporaneamente
i miei scopi ultimi.

Sono la quinta colonna
dei miei desideri,
annidato come una zecca
fra i peli di una
poco pacifica normalità.

Perseguo
i miei sogni
attraverso attacchi terroristici
puntualmente
sventati.

Negli occhi

Negli occhi
un pozzo scuro
Negli occhi un muro
una facile distanza
un muro fatto di giorni
laccato di ore
una danza immobile
e stanca.

Negli occhi
una finta di vita
una finta di corpo
un peso morto
in perenne caduta
una memoria muta
per scelta
una porta mai aperta.

Negli occhi miei
non mi ritrovo
Rimbalzo me stesso
e lo specchio
moltiplica all'infinito
la distanza da me
che resto in piedi
nel bagno.

Negli occhi
non c'è l'anima
ma un pozzo scuro
un muro di mattoni
fatto per tenermi fuori
da me
per sempre estraneo
a me stesso.

Il segreto degli occhi
è adesso
non provare a penetrarmi
lasciarmi navigare
fuori vista
sulla superficie
inossidabile
delle cose.

Negli occhi
un muro
Oltre il muro
un mare
Oltre il mare
una terra dove
ancor prima di arrivare
non so
se vorrò restare.

Sintonia

Io non sono
già
più
qui_

Intercettato
dai raggi
di un qualche
telecomando esistenziale

sono finito
traslato
su altre frequenze
di trasmissione_

Per ritrovare
la mia immagine
sarò costretto
a un nuovo lavoro
di sintonizzazione.



Bibliografia essenziale

M. Benasayag, A. Del Rey, *Elogio del conflitto*, 2007.

Curriculum da social network, a cura di M. Del Barba,
Il Sole 24 Ore, 10 febbraio 2010.

F. Kafka, *Il processo*, 1925.

F. La Cecla, *Vuoi sparire dal web? Basta pagare 50 euro*,
Il Sole 24 Ore, 7 marzo 2010.

H. D. Thoreau, *Walden, ovvero Vita nei boschi*, 1854.

P. Triulzi, *Fortuna*, 2006.

Ringraziamenti speciali e specifici a:

Mario Barrai, Pietro Esposito, Consiglio di zona 2 e Biblioteca ZARA di V.le Zara 100, Milano, per la collaborazione fattiva e il sostegno concreto;

Trattoria da TOMASO in via De Castilla 20, Milano, per la disponibilità dei locali e dell'oste (Ciao Paolo!);

PISCINA COMUNALE di Adriano Pasquali in via Campiglio 13, Milano, per il supporto tipografico;

Angelo Camba, Karin Freschi, Luca Palozzi, Federico Oliviero Vinella, per aver collaborato attivamente alla realizzazione di cotesto spettacolo;

VersiUmani e Manuela Dago per il sostegno artistico e affettivo.



Edito a cura di VersiUmani in n. _____ copie.

Finito di stampare in Milano nel maggio 2010, presso Piscina Comunale.

Sconsigliata la vendita, ammesso lo scambio.

Presentazione – poesie scelte da una performance videopoetica di Paolo Triulzi

Lo scenario di inizio millennio appare dominato dall'utilizzo di massa dei *social network*, ultimo tassello aggiunto al mosaico della multimedialità.

Sembra, oggi, che gli esseri umani possano comunicare fra loro come mai prima nella Storia; ma allora, l'individuo, che da sempre patisce la solitudine, che da sempre lamenta l'incomprensione con i propri simili, può dirsi meno solo?

L'aumento quantitativo delle comunicazioni ha portato anche una maggiore comprensione reciproca o siamo ancora e pur sempre smarriti nella “selva oscura” ?



Paolo Triulzi, prevalentemente, non esiste. Tuttavia è possibile rintracciare scampoli della sua presenza seguendo il progetto **VersiUmani**.